

MILLENOVECENTO
SETTANTA SETTE
CINQUE QUATTRO

GIUGNO al Teatro Fontana
Biglietti a 12 € anziché 25 €

INFO E PRENOTAZIONI
biglietteria@teatrofontana.it
02.69015733 / | teatrofontana.it

CHIOSTRI SUITE

Live & performing reading Chiostri Bramanteschi Teatro Fontana

Nella suggestiva cornice dei Chiostri Bramanteschi, l'arte incontra la parola viva. A chiudere la stagione, una rassegna che è molto più di un evento: **quattro reading performativi, quattro esperienze immersive, quattro viaggi dentro le nuove drammaturgie italiane.** Non è solo lettura. Non è solo teatro. È drammaturgia che pulsa, che si ribella alla pagina, che cerca corpo, voce, spazio, respiro. Autrici e autori contemporanei danno forma a testi che chiedono di esistere.



5 Giu. ore 19.00

LEXICON

di Eliana Rotella / Compagnia Corpora

Due ragazze si amano tra le righe di una chat. Nel vuoto digitale, inventano un nuovo modo di toccarsi, mentre il mondo corre, precario, distante. Ma il desiderio resta, ostinato, e cerca casa in ogni parola.

TALK ore 20.00 con la compagnia su teatro e nuove drammaturgie a cura di Claudia Cannella, direttrice di Hystrio e Hystrio Festival.



8 Giu. ore 19.00 / ore 21.00

PUPILLA da Casa di Bambola di Ibsen

Allievi Cross con la curatela di Federico Bellini / regia Ivonne Capece

reading performativo in cuffie wireless e audio binaural

Casa di bambola racconta l'emancipazione di Nora, che alla fine dell'Ottocento lascia marito e figli, sconvolgendo la società. Il testo di Ibsen è diventato un'icona della liberazione femminile. Ma cosa resta di Torvald? In questa riscrittura firmata dagli allievi CROSS 22/23 con la curatela di Federico Bellini, i riflettori si spostano su di lui. Un viaggio tra le fragilità del maschio abbandonato, in una lettura performativa con sound binaurale dal vivo, diretta da Ivonne Capece.



14 Giu. ore 19.00 Premio Omissis - Theatron 2.0

SCRITTURA DA NON STARCI DENTRO

Identità di genere, futuro distopico, violenza e società dell'informazione, traumi generazionali. 10 minuti a testa, 5 autori under35 si interrogano su temi che rompono i margini.

15 Giu. ore 19.00

DISCORSO DELLE DOROTKE di Tolja Djokovic/ Tostacarusa

Un viaggio poetico e crudele nel legame tra sorelle, tra fiabe, mito, Bibbia e cinema. Simbiotiche e rivali, obbedienti e ribelli, le sorelle raccontano il lato oscuro della crescita. Dietro la coppia buona/cattiva, una riflessione profonda sul femminile e sulla libertà. Discorso delle Dorotke è inserito nel progetto Con la lingua sulla lama, sul patrimonio folklorico delle fiabe europee.

IN teatro



5 > 6 giugno

L'ETTERNO MARITO

di Fëdor Dostoevskij, regia Claudio Autelli

Uno dei più affascinanti testi di Dostoevskij. Siamo in grado di esercitare la cura? Di essere padri, maestri, guide? Un adattamento di Davide Carnevali che è un viaggio tra il sogno e la realtà. Nel corso della vita capita di rendersi conto che l'immagine che ci siamo scelti, o che desideriamo per noi stessi, ci guardi dall'alto e ci costringa, come imputati, alla sbarra di un processo che decidiamo di autoinfliggerci. Quanto c'è di obiettivo nei nostri giudizi su noi stessi? Quanto è frutto del contesto in cui siamo immersi? La mente è un costante interrogatorio sul peso dei sensi di colpa per le scelte sbagliate, negative o positive, reali o immaginate della nostra vita.



8 giugno

ILIO BRUCIA ENEIDE DI VIRGILIO

regia Anagoor Compagnia Leone d'Argento Biennale di Venezia

Il secondo libro dell'Eneide rivive in una performance storica firmata dalla pluripremiata compagnia Anagoor (Leone D'Argento Biennale di Venezia 2018, Premio Rete Critica 2016, Premio Hystrio alla regia). Nella lingua morta, mai stata così viva, permane la memoria dell'incendio, dello sterminio di un popolo, della fuga per mare raccontati in uno dei testi più violenti della letteratura mondiale. Marco Menegoni recita i più emozionanti versi virgiliani a perdidato, in latino e in metrica, incalzato dall'incessante beat elettronico di Mauro Martinuz.



17 > 22 giugno

TRADIMENTI

di Harold Pinter / regia Michele Sinisi

Il capolavoro più famoso del nobel Harold Pinter racconta una banale relazione extraconiugale: i due amanti e il marito di lei, nonché migliore amico di lui. Un triangolo dalla trama apparentemente semplice. Ma proprio nella tensione data dai silenzi, da ciò che si poteva dire e che è stato taciuto, si scopre il nucleo più drammatico e profondo dell'opera: parole non dette, pensieri taciuti, azioni nascoste riempiono le vite dei tre protagonisti, minando tutte le loro azioni. Il capolavoro mondiale di Pinter rivive nell'allestimento sanguigno e asciutto di Michele Sinisi: un affascinante viaggio al contrario verso l'origine del tradimento, ripercorso al ritmo del rock anni '80, tra didascalie spazio/temporali e tabelloni luminosi a scandire il trascorrere del tempo, inesorabile giudice delle nostre azioni.